Anno II Buenos res, 13 Settembre 1877 N. 37

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO-SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CORRIENTES 102, INTERNO 14

ESCE TUTTE LE DOMENICHE

ABBONAMENTO MENSILE PS. 1
NUMERO SEPARATO

AI NOSTRI ABBONATI
della Campagna

—

Si pregano coloro che intendono seguitare l'abbuonamento del nostro giornale a voler far pervenire a questa Amministrazione il prezzo del loro abbuonamento, onde non vedersi sospeso l'invio del giornale.

L'Amministrazione.

OSPEDALE ITALIANO

—

Ufficio d'Amministrazione

—

« Ho ricevuto dal Cassiere del giornale «Il Maldicente» la somma di pezzi quattro-
« cento m|c. quale primo acconto sull'uti-
« litá netta risultante dalla vendita dei libretti
« dell'Opera «Una Scena nell'Olimpo» e che
« rilascia a questo Pio Istituto a titolo di
« Oblazione. »

« Buenos Aires 15 Settembre 1877.

Il Segretario
R. MONETA. «

UNA CIRCOLARE — UNA PASTORALE UNA PROTESTA — UNA FESTA

—

L'America del Sud....!

Oh ma questo é l'Eden, ove la giustizia é modello, l'ospitalitá gratuita, la ricchezza comune, ove l'emigrante italiano é amato, stimato, corteggiato, ove le colonie fioriscono senza biscaccie, formiche, cavallette, ove le pioggie vengono a tempo, un bel sole non manca mai, ove gli indiani selvaggi non osano saltare il fosso Chinese che li separa dalle contrade civilizzate, ove l'oro é abbondantissimo nei monti di Mendoza, di San Juan, di Catamarca, della Rioca — ove l'argento é dappertutto poiché argentino é il suolo, argentini i fiumi, argentine le bandiere, argentini gli abitanti di ambedue i sessi, che non appartengono al genere neutro dei «gringos».

Ma cosa manca a questo paese?

Nulla, secondo Sua Eccelenza il Ministro Irigoyen, nulla, nulla.... neppur la sfacciataggine di mentire impudentemente, e senza diventar rossi di vergogna.

Andiamo Eccellenza, siamo una volta sinceri: il paese é bello, é buono; ma in quanto al resto lascia molto a desiderare.

—

Ma che diavolo mi vó perdendo con le circolari di Irigoyen: mentre Apollo mi aveva incaricato di parlarvi dell'«America del Sud» di carta!

Ah vengo al busillis.

Quella cara «America di carta» s'é l'é presa proprio con i signori Vignolo, Bracini D'Amato (Gabriele e non Raffaele) che hanno discusso, ventilato e sottoposto a pubblico italiano la famosa protesta che sappiamo tutti.

Eppure se quella protesta ha un difetto é quello che invece di essere una protesta pare una pastorale di un Vescovo primitivo; voglio dire di uno di quei Vescovi che avevano a combattere i Giansenisti e i Presbiteriani e quegli altri eretici che sono nominati nella citata protesta-pastorale.

Maledetto se il dieci per cento dei Protestanti sanno cosa sieno i Gensenisti e i Presbiteriani!

Francamente io non lo só, e neppur supponeva che il mio amico Vignolo né il signor Braccini e neanche il sig. D'Amato fossero teologi di quella forza!

—

Eppure in quella protesta é detto a chiare note che «riflessioni siffatte vennero a pre-
«occupare la mente degli italiani che com-
«pongono il piú grosso nucleo della popola-
«zione estera nel territorio della Repubblica
«Argentina ecc. ecc. »

Dio perdoni ai signori Vignolo, Braccini D'Amato questa bugia retorica!

Giuro per il fulmine di Giove che degli taliani residenti in questo paese il 95 per cento non ha letto la pastorale d'Aneiros.

E di quelli che la lessero nessuno la credette degna di una protesta.....perché nessuno protesta contro il costume che gli asini hanno di tirar calci, né se i cani si permettono di abbaiare alla luna.

Chi credette necessaria una protesta fu il Redattore dell'«Operaio», ma non per protestare; solamente per rialzare un pó il giornale con un colpo maestro di un meeting di 16,000 che gli desse motivo di scrivere articoli per un anno. «La Patria» perché non la credessero amica del Vescovo dovette secondare l'«Operaio» ma non volle meeting........

Il buon senso poi dei redattori e firmanti la protesta ci tolse di vederla affissa fra gli avvisi di Chiarini e gli annunci di Madama Angot.

—

Per me al medesimo tempo che ammiro il patriottismo dei signori Amato, Braccini e Vignolo che per adempire all'incarico accettato, hanno dovuto prendersi una indigestione della pastorale vescovile, e l'improba fatica di elaborare la contro-pastorale-protesta, ammiro anche la loro modestia, e lodo che tengano nell'archivio il documento summenzionato.

Se andasse per volta chi sa non avesse a finire ove da lungo tempo finí la pastorale di Aneiros e mi rincrescerebbe, non tanto per il documento; quanto per le firme....

—

Intanto l'«America del Sud» grida che il parto dei monti fu un ridicolo topo.

Non girderebbe cosí se fosse stato adottato il programma del signor De Sanctis, sul quale nessuno ha fatto parola fuorché l'autore, che in segreto l'ha confidato all'universo.

Ma il giornale cattolico, apostolico, romano-argentino col rivelare che ha visto «monti» fa credere di avere avuta una paura matta.

Non ti affannare collega—!

Non vi furono ne monti ne parti.— Quel giorno che l'ira facesse gonfiare il petto agli italiani, forse la Tipografia dell'«America del Sud» potrebbe finire come quella del fu «intereses Argentinos» di buona memoria.

E Sant'Igazio ti salvi·

—

Intanto il 20 Settembre si avvicina e pare che tutti abbiano voglia di celebrare questa data che fece dar del naso in terra al Potere temporale, e scappar da Roma il padre Jordan ed altri.

Eppure il giorno 20 essendo giorno di lavoro non é molto adatto per fare una festa.

Mi consta che due membri della benemerita Societá che sostiene il «Maldicente» pensavano di fare questa proposta.

Celebrare la festa la domenica ventura, e celebrarla in questa forma.

Tombola a favore dell'Ospedale. — Metá

degli introiti serva pei premi, l' altra per il Pio Stabilimento.

L'estrazione farla alle tre pomeridiane in un qualche prato fra la Recoleta e Palermo, dove sino dalle dodici le Bande italiane sonassero alternativamente.

Dopo la tombola, merenda, che ciascuno pagherá per proprio conto, e musica gratis.

—

L'idea non mi pare tanto cattiva e se la Commissione dell' Ospedale si mette alla testa, sará realizzata.

Forse qualche Maldicente ordinario e di quelli che non hanno patente di socio troverá che é copiata la festa degli Spagnoli.

Io sostengo che rinnoviamo un costume eminentemente italiano. Fuorché invece di fare una «Sagra« in onore di una qualche Madonna, la facciamo in onore di un principio santo e nazionale.

—

Ma che vorreste mangiare lá su un prato?

Poco o niente: per esempio: due lirette di salame, un tacchino arrostito, quattro dozzine d' uova dure con un pó d' insalata, un pó di formaggio, un pó di frutta, mezza dozzina di fiaschi di Chianti........ parmi che per tre persone, anche se appartenenti all'Olimpo ve ne sia abbastanza.

—

Per chi non se ne contentasse, nel prato vi sará sempre erba, ed acqua nel rio.

DIOMEDE.

UN MAZZOLINO DI FIORI

—

Seducenti lettori e robuste lettrici! Avete mai visto per la strada (sapete che a Buenos Aires ve ne sono molti) una turba di cani di varie dimensioni e colori?

SI e NO, direbbe il signor TUTTO della lettera-sciarada. — Benissimo, io suppongo che m'abbiate detto SI e seguito.

L'altro giorno passava in via Moreno, (é la prediletta del sesso canino). Una turba di mastini era venuta a terribile baruffa. Un mordere, un'abbaiare, un brontolio indescrivibile, un dimenar di code, un'avvoltolarsi l'uno sull'altro, facevami certo che qualche cosa di grave agitava la popolazione canibale.

Mi parve intravedere un'oggetto strano che era l'obbiettivo dei comattenti; peró tutto quel dimenarsi che facevano i quindici o venti paladini non mi permise approffondire le mie investigazioni.

Quando a un tratto giunge un grosso can Boul-dog, che giocando di zanne e di denti si fa largo fra la turba. — Non cura né l'assordante abbaiare, né le grida dei feriti, si spinge in mezzo, afferra il disputato boccone, e messa la coda fra le gambe, «sferza», «sprona», «divora» la via.

La mia curiositá era al suo apice; ed avrei dati volentieri 500000 forti per sapere che oggetto era quello che aveva fatto spargere tanto sangue..... canino.

L' oggetto era sparito, ma tutto lacero, tutto macchiato di sangue e ricoperto di sradicato pelo restava in mezzo della strada un gran pezzo di carta.

Lo raccolgo, lo avvoltolo fra le mani, ma per quanto mi facessi e mi studiassi non potei leggere ehe queste tre parole GOVERNO DELLA PROVINCIA

Che cosa sará egli mai ció che si portó via il Boul-dog?

Lo sapete voi? — Se lo sapete ditemelo ed io vi regalo, parola d' onore, 500,000 forti.

. · .

Un Tizio passeggiava una domenica sera nell'atrio di un teatro.

Vede avvanzarsi il direttore della Compagnia con un'altro individuo e si fa loro incontro col piú amabile sorriso.

— Ebbene signor Direttore, come va?

— Molto bene, grazie, e lei?

— Benissimo...., cioé no benissimo....; cosí, cosí.... ho un'ardentissimo desiderio che mi fa dolere la testa.

— Possibile!...... e se non fossi troppo indiscreto, le domanderei qual'é, assicurandolo preventivamente che se non dipende che da me puó star sicuro di essere soddisfatto in questo medesimo istante.

L' individuo, che fino allora non av parlato aggiunge:

— Dice bene il signor Direttore. — Via, la parli, vediamo se possiamo essere noi i dottori prediletti della fortuna per ridonare la salute a una testa tanto preziosa.

— Oh! (dice il Tizio) la mi burla.... la prego...... non mi faccia di tali complimenti.

— Via.... via.... (dice il signor Direttore) sentiamo.

— É una cosa da nulla, una semplice curiositá...... Vorrei sapere insomma chi é quell'animale che dirige l'orchestra.

Sono io!..... io, in carne ed ossa.....

Ah! Ah!... bene, benissimo, sono proprio io ai suoi ordini, (dice l'individuo).

— Oh! eh!... e... e... e... e... con permesso signori... un'amico mi chiama... salute... a piú tardi......

. · .

Pochi giorni sono ho presenziato il seguente dialogo.

Gli interlocutori sono due persone di nostra conoscenza. L'uno diceva all'altro:

— Giove imprestami un fulmine.

— Non ne ho piú, amico. — Ah! dopo quel terribile processo fatto sulle scene al Passatempo son rimasto anche senza fulmini.

— Dammene uno solo, uno solamente, mio caro Giove.

— Non possumus... giá, quelli che aveva erano colla punta ottusa, perché quell' «assin di fabbro» non vuol piú lorare.

— Ed ha ragione! Con tutto quel da fare ch'egli ha ora, per le mani, anzi per meglio dire fra le gambe....

— E che cos'é questo gran da fare che ha Vulcano fra le gambe?

— Che Giove babbeo che sei. E nol sai?

— Da qualche tempo in quá, volere o non volere il povero Vulcano, bisogna che tenga una gamba in via Vittoria e l'altra in via Belgrano.

— Oh! bella... bella davvero.

— Certo che la é cosí.

— Ma, allora..... ne deve risultare una posizione alquanto équivoca?

— Naturalmente.

— No... no... non voglio scandali e, se il signor Vulcano la vuol seguitare di questo modo, mando madonna DISCORDIA a mettercisi nel mezzo.

— Ma insomma, a mé non importa punto di Vulcano. M'impresti, o non m'imprest questo fulmine?

— Che ne vuoi fare?

— Fulminare.... indovina mó chi?

— Aneiros?

— No.

— Alsina?

— No.

— Mitre?

— No.

— Ma chi dunque?—Avellaneda forse?.. oppure Perissena?

— Niente, niente affatto di tutto questo.

— Ma chi allora?

— Il «PORTEÑO».

— Che? sei matto? Per simili insetti, ci vogliono siringhe e non fulmini... Vá lá... vá... «non ti curar di loro, ma guarda e passa»..... e vedi di non avvicinarli..... che potresti riportarne qualche sozza macchia....

— Allora imprestami la siringa...

— Ma, va via..... impertinente..... io non ho di questi attrezzi..... cercali..... aspetta che mi ricordi..... ma dove..... Ah!.....via Suipaacha 261 dal signor Bellezza....

MALEBOLGE.

AI NOSTRI FILODRAMMATICI
a proposito della nuova Societá
TOMMASO SALVINI

Come un buon albero dá di consueto un buon frutto, cosí la Societá Paolo Ferrari che emerge cosí vantaggiosamente sopra tutte le altre Societá Filodrammatiche italiane, ci diede col gruppo di dilettanti da essa staccatosi, la nuova Societá Tommaso

Salvini, la quale a giudicare dalle prime produzioni ci promette assai del buono per l'avvenire.

La nuova Societá ha appigionato per le recite l' elegante e spazioso Teatro della Vittoria, e si presentó la prima volta alle scene col dramma «La Suonatrice d'Arpa» del compianto Chiossone.

É produzione vecchia, che piace per la originalitá spiccante dei varii caratteri, per la naturalezza e vivacitá del dialogo, e per alcune scene piene di passione e di bellezza drammatica, ma che rissente troppo l'influenza che la scuola francese esercitava sul teatro italiano prima del 1859: é infatti innegabile, che avanti quest'epoca la drammaturgia italiana o non esisteva affatto, o era priva di prestigio e d'importanza.

Il teatro si pasceva di traduzioni d'autori francesi, e il pubblico che non conosceva di meglio ne subiva il fascino e l'influenza.

Non é quindi a meravigliasi se anche i pochi autori di quell'epoca, si lasciavano trascinare nei loro lavori dalla corrente creata dal prevalente gusto francese.

Nella «Suonatrice d' Arpa» di Chiossone, malgrado non pochi e incontrastabili meriti, si rivela all'evidenza l'influenza perniciosa della scuola francese.

É il dramma che occorreva venti anni or sono ai nostri capo-comici, quando il pubblico condotto dai gallomani non chiedeva al teatro che distrazione, ed alla naturalezza scenica ed alla veritá dei caratteri preponeva l' effetto abbagliante e le agitazioni della passione.

Vivacitá di colori, sfarzo di ammalianti situazioni drammatiche, e un abile intreccio di spedienti e di artifici, ecco i maggiori meriti del lavoro di Chiossone. Un figlio schiavo, una madre schiava, il padre e marito padrone; la madre stafilata a morte dall'intendente del padre; il figlio intelligente, impetuoso e di spirito altero che fugge dalla schiavitú; incontro in Italia dopo molti anni del padre padrone, col figlio schiavo; amore d'entrambi per la medesima fanciulla; prevalenza del padre per le sue ricchezze; disperazione del figlio, il figlio che riconosce il padre e sua collera verso l'assassino della madre; il padre negriero s'intenerisce; rinnuncia la fanciulla amata e tutti i suoi beni al figlio schiavo e s'imbarca per le Antille; cala il sipario, e il pubblico condotto a quel punto dalle varie peripezie dell'intreccio, da quella fiamma di passione che involve tutto il dramma—il pubblico non ragiona piú, non pensa alle inverosimiglianze a cui ha assistilo—sente il bisogno di ammirare e di applaudire.

«La battaglia di Donne» che si rappresentó domenica scorsa per beneficio della Cassa di Rimpatrio é, come produzione, infinitamente inferiore alla Suonatrice d'Arpa. Vi si scorge da capo a fondo l'autore francese e anche i bravi dilettanti della Tommaso Salvini non si sentivano in casa loro. Tanto nello intreccio che nello svolgimento dell'azione il buon senso subisce spesso delle crude offese. É poco verosimile che un uomo portato a sí alta carica di Stato come il signor Barone-Prefetto sia il bamboccio credulone e quasi ridicolo che ci presenta Scribe; é strana la cecitá della zia che non si accorge che all'ultimo atto dell' amore della nipote per il signor Enrico; é assurdo il ritorno d'Enrico, il quale giá alla frontiera ritorna perché gli si ha riferito che il sig. Gustavo sarebbe fucilato in vece sua.

Ma da chi gli veniva l'avvertimento se mentre lui galoppava verso la frontiera nessuno poteva abbandonare il castello accerchiato dai soldati del Prefetto?—É anche pochissimo naturale che trattandosi di un capo cospiratore il prefetto non ne avesse i connotati, come é inverosimile che l' esperto poliziotto cascasse cosí da semplicione nell' ingenuissimo tranello preparatogli dalla contessa.

A forza di assurdi e di inverosimiglianze é facile produrre situazioni singolari, supreme, palpitanti — ma il filo lo si vede troppo e si vede che sotto la vivezza dei colori non c' é il dramma armonico e robusto, ma c'é uno scheletro sconnesso e deforme.

Simili produzioni poi per gustarle e digerirle in qualche modo, bisogna vederle vive, palpitanti colle sfumature dell'assieme, col brio e calore del dialogo, con quella vivezza comica e quel fuoco drammatico, che l'artista acquista soltanto dopò diligenti studi, lunga pratica e abitudine della scena.

Togliete alla produzione queste attrattive e sará come mostrarvi le forme secche e angolose di una donna che sotto gli abbagliamenti riflessi di una festa vi sembró seducente perché vi aveva ammagliato col fascino della toeletta.

Si é per questo che noi vedremmo volentieri i nostri dilettanti separarsi intieramente da un genere di produzioni che mentre non fa per loro, non entra neanche nel gusto del pubblico, come ne ebbero la prova nell'accoglienza fredda toccata alla «Battaglia di donne» del francese Scribe, e si attenessero esclusivamente al nuovo repertorio italiano, ormai tanto ricco di belle produzioni che essi potrebbero rappresentare cosí bene con reciproca soddisfazione e vantaggio tanto per loro che per il pubblico il quale nou chiede altro che di poterli ammirare e applaudire.

E veramente se pensiamo a quei graziosi bozzetti di famiglia del Torelli, cosí pieni di veritá e di naturalezza c'é da sentirci correre l' acquolina alla bocca.

E il Ferrari quante non ne ha di belle e facili produzioni che si adatterebbero alle forze ed ai mezzi dei nostri dilettanti?

E il d'Aste, e il Giacometti, e il Colletti, e il Gherardo e cento altri applauditi autori nostri li posporemo noi dunque ai controsensi francesi che giá furono espulsi dai migliori e principali teatri d'Italia?

Lo scorso sabato la Tomaso Salvini ci diede la commedia «Oro e Orpello» di Gherardi del Testa.

Mai quei bravi dilettanti ci parvero cosí affiatati come quella sera e il pubblico li ricompensava applaudendo con vero trasporto. Domenica invece con la produzione di Scribe, calma generale malgrado le buone intenzioni del pubblico intervenuto, che non chiedeva nulla di meglio che d' avere occasione di applaudire.

Si é che i personaggi del Gherardi sono veri, viventi, li vediamo tutti i giorni, mentre i iipi che ci presenta lo Scribe sono parti fantastici, impossibili, nei quali il dilettante perché non ci si puó trovare o esagera o stuona facendo cosí maggiormente risaltare le assurditá e le inverosimiglianze della produzione.

É innegabile che l'Anatolio dell'«Oro ed Orpello» quel tipo brillante e caratteristico cosí ricco di lampi d'umorismo, fu interpretato infinitamente meglio del Gustavo della «Battaglia di Donne» che fu un poco esagerato dal signor Oliva, al quale riconosciamo d'altronde tutte le buone qualitá e le migliori disposizioni per diventare buon brillante.

Il signor Casanova che tutti abbiamo applaudido nella parte di Roberto nell'«Oro e Orpello» ci sembró meno felice nella parte d'Enrico nella «Battaglia di Donne», e lui stesso converrá che é assai poco naturale che un uomo di carne ed ossa come lo é l'Enrico di Scribe, condannato a morte, per quanto sicuro di non essere riconosciuto, si tolga il gusto di giuocare allo spirito col signor Prefetto incaricato d' arrestarlo come succede nella scena dei rinfreschi da lui serviti al suo ricercatore.

La stessa signora Francinetti cosí naturale e simpatica nella parte di Sofia dell'«Oro ed Orpello, converrá che sono assai poco naturali gli svenimenti, e anche le esclamazioni di timore che gli fa emettere il signor Scribe alla presenza del Prefetto incaricato d' arrestare il suo Enrico, ogni volta che quesli si presenta in iscena.

É vero che queste esclamazioni potrebbero essere anche un po' piú velate e confidate piú al pubblico che ai personaggi della scena, é peró vero altresí che tutto il contegno e l'agire della fanciulla fanno a pugni colla prudenza e la calma che il pericolo a cui é esposto l'amante naturalmente le dovrebbe suggerire.

Il signor Moroni nell'«Oro e Orpello» del Gherardo fu un ottimo Bernardino. Franco senza ostentazione, spigliato senza caricatura si ebbe dal pubblico frequenti e calorosi applausi,

Inutile soggiungere che la signora Baldi nella parte di Adelaide gli fu degnissima compagna raccogliendo non poca parte degli applausi della serata.

E qui fo punto perché a lodar tutti secondo il merito di ciascuno dovrei scrivere un articolo da assorbire le otto pagine del «Maldicente».

A rivederci quindi la prossima Domenica.

†

CRONACA GIUDIZIARIA
Dell' Olimpo

In questi ultimi giorni l'Olimpo della Maldicenza per solito tanto tranquillo, freme agitato da un processo intentato dal Dio «Bombo», divinitá moderna d'origine americana contro il vecchio Esculapio Padre di Ippocrate e della scienza medica.

Il giovane «Bombo Nume sfacciato e bugiardo, pretendeva che il potente Giove destituisse il vecchio Esculapio, e lo proclamasse in sua vece al posto di protettore dei medici, e dell'arte medica.

Il Tribunale Olimpico presieduto dall' onnipossente Giove fu riunito; ed ecco il resoconto dell'udienza.

PRESIDENTE. — Il Dio Bombo ha la parola per sostenere la sua accusa contro il sapiente Esculapio.

BOMBO. — Omnipotente Giove, pochi mesi or sono, in questa illustre cittá, Atene del Plata, da due valentissimi medici, venivano praticate due difficilissime operazioni di Orariotomia.

Il risultato fu tale che secondo i numerosi e celebri medici che assistevano alla grande impresa, l'esito era sicuro il giorno stesso; e se non fosse stato per eccesso di precauzioni si sarebbe potuto permettere alle operate una passeggiata al parco 3 de Febrero, tanto stavano bene.

Io senza perder tempo feci innalzare al cielo per mezzo della stampa, tanto estera che locale, il nome dei dottor De Goir e Pirovano, francese l'uno e argentino l'altro, non senza fare osservare che la scienza argentina rappresentata dal Dott. Pirovano e C.i era ben superiore all' Europea.

Mentre io, tanto mi 'affaticatavo, il pigro Esculapio restava immerso nella sua solita apatia, permettendo in questo modo che varii numeri del Maldicente, organo ufficiale dell'Olimpo, venissero alla luce senza recare alla conoscenza dei suoi cento mila Lettori la strepltosa notizia.

Ora domando a voi gran Giove, ed a voi numi tùtti se questa mancanza non sia di natura da far mettere in riposo il vecchio Esculapio, nominandomi in sua vece protettore dell'arte medica e dei medici tutti, allopatici, omeopatici, aromatici, curanderi, magnetizzatori, indovini, erboristi, ecc. e ció perché piñ giovane, piú pratico, piú solerte, e meno scrupoloso.

PRESIDENTE. — La parola é accordata a Esculapio per la sua difesa.

ESCULAPIO. — Non dovrei rispondere al Zerbinotto che venite di ascoltare, primo perché la sua divinitá non data che dalla scoperta della stampa; e secondo perché accorda la sua protezione a tutti, medici, o non medici, scienziati e salumai. Diró peró che non é vero che io abbia ignorato le due operazioni praticate in questo paese, anzi conobbi l' accaduto in tempo opportuno, e se non ne parlai fu soltanto perché non lo credei né utile, né giusto.

Infatti ben sapete potentissimo Giove che tanto io che mio figlio Ippocrate, e tutti i suoi veri discendenti abqiamo l'abitudine di non far conoscere ai profani ll risultato delle nostre operazioni se non quando l'iufermo é giá guarito della malattia e della operrazione.

Ora invece si usa di fare il contrario, si annunzia nel medesimo giorno, l'operazione e l'esito. Molte volte volli sapere il risultato finale di tanti miracoli, ed a quest'effetto consultai le «Parche» che mi dissero che quasi sempre l'operato era morto pochi giorni dopo l'operazione. Fatto che il Dio Bombo ben conosce, ma che tiene nascosto per non nuocereai suoi protetti. Pensai dunque che anche questa volta la faccenda potesse andar cosí, e perció non me ne occupai.

Potrei peró ingannarmi, e la testimonianza di una delle Dee Parche sarebbe neccessaria per delucidare la questione.

PRESIDENTE. — Si chiami una delle Parche.

DEA PARCA. — Splendido signore, in omaggio della veritá sono obbligata di convenire che il dubbio di Eculapio, é una veritá. Infatti il filo della vita delle due pazienti benché bastante lungo, si svolse rapidamente dopo l'operazione, e si presentó pochi giorni dopo sotto le mie cesoie che lo recisero senza misericordia.

PRESIDENTE. — L' affare é inteso. — Voglio, posso e comando che Esculapio conservi la sua carica e tutti i suoi privilegi, continuando a occuparsi come per il passato di scienza medica, di biblioteche, e di medici serii. Considerando peró da altra parte, l' ignoranza, la credulitá umana nonché le attitudini speciali del Giovine Bombo lo creo protettore di tutti quelli, medici e non medici, che sentono il bisogno di ricorrere a lui per crearsi una riputazione scientifica, artistica letteraria, matematica, musicale, commerciale ecc. —

Per copia comforme

CHIRONE

ETTORE VARELA E GL' ITALIANI

Il signor Ettore Varela nel suo «Porteño» di Venerdí «chiama L'ATTENZIONE DELLA POLIZIA» sulla festa patriottica che gl'italiani intendono celebrare in occorvenza dell'anniversario della liberazione di Roma. Dice minacciata la societá e il clero argentino.

Bravo Varela, tratta pur giú da briganti; gl'italiani son facili ad accontentare.

Domani un altro banchetto e un altro discorsetto e ti riportano in trionfo.

LETTERA-SCIARADA

Caro «Maldicente».

É veritá ch'io, tuo lettor zelante,
Non sciolsi una sciarada in vita mia,
Neppur se questa in modo arcilampante
Dichiari chc il suo Tutto é ECONOMIA:
Peró — a parte il criterio stravagante
Che il cono osa tacciar di scortesia —,
Pretendere ch'io trovi un consonante
Laddove é una vocal, parmi eresia.
Direi di piú; ma temo l'incidente
Di un qnalche granchio, che toccar mi **pnó**,
Come suolmi toccar comunemente:
Onde, se il proto o l'**A** fu che sbaglió
Non curando saper, **tutto** prudente,
Sol chieggo se lo sono **SI** o **NO**.

UN TUTTO.

ORFEO

Rio Janeiro.

Non dimenticare le «allucinanti» promesse fatte al «genitore» pria della tua partenza.

La parola di un Nume é sacra!!

Che le farfalle e i Coleopteri qual «variopinto turbine» sorvolino sopra il tuo «quasi» bruno e «semipelato» capo; ed i stropicianti offidi compresi da venerazione entrino «volontari» nel «cospicuo aguardientoso» albergo che a lor serbasti; onde «spingerli» presto carco di generosa merce a riabbracciare il tuo «pietrificato padre».

Cerca il gigante Polifemo e in mio favor l'esorta. Tu appien mi «comprendi» e piú non dico.

Ricevi dall'Olimpo tutto un breve istante di M:: A·:

IL DIO DI PINDO.

SCIARADA

É consonante l'*un*, l'*altro* vocale,
E — non si scandalizzi alcun neófito —
Di consonanti il *tutto* é un arsenale.

Spiegazione della sciarada precedente
BARO-METRO.

Stabilimento Ortopedico

.A BELLEZZA

261—SUIPACHA—261

Fra Corrientes e Parque.

In questa casa si eseguisce qualunque articoli concernente al ramo — apparati Ortogedici-chorurgici, letti meccanici, gambe artificiali (sistema proprio), istrumenti di chirurgia.

CINTI ERNIARI per uomini e speciali per signore, cinture addominali, ipogastriche, meccaniche per ernie ombilicali su misura ed all'ingrosso.

Questa Casa per la superioritá dei suoi articoli fu premiata con Medaglia di 1ª classe del Club Industriale ed ottenne la Medaglia d' argento concessa dal Governo Nazionale, per questi articoli, nella Esposizione Industriale.

NB. *Una signora riceve le persone del suo sesso.*

pm.

A. BLOSI

AVVOCATO

Ha aperto lo Studio nella Strada Rivadavia 34.

Zapateria

Y

Boteria

POR MAYOR Y MENOR

de

Domingo Tambutto

422 *Calle de las Artes* 422

Specialidad en calzado para hombre Señora y Niños.

Surtido General en el ramo por mayor y menor

Los Chacareros

Y SALADERISTAS

Veleria Italiana

Lona de toda clase y de parva, mangasbaldes sin fondo, toldos de patio y calle, carpas de ingenieros y militares, bolsas, trajos encerados para lluvia, redes de pescar y para cazar pájaros, se cosen y se arreglan alfombras enteras en casa y en todos los puntos de la campaña, banderas de todas naciones y de remate, precios sumamente módicos, y todo trabajo concerniente al ramo, calle Piedad 82 en la misma casa del Banco Nacional.

M.

Fabrica de Cal Privilegiada

L. CERRANO Y C.

Calle de Garantias esquina á Paseo de Julio

CAL VIVA DE MALDONADO y DE QUEGUAY

Y CAL APAGADA

PASSATEMPO

Angolo Cuyo e Paraná

é stato aperto questo delizioso

STABILIMENTO

Giardino--Sala da Ballo--Ginnastica

Giuochi di Boccie.

TALABARTERIA Y FABRICA

DE

EUGENIO MATTALDI

151 — Cangallo — 151

Se venden por mayor y menor toda clase de artículos perteneciente al ramo de Talabarteria, gran surtido de guarniciones para volantas; monturas, cabezadas; frenos; etc. etc. etc.

Especialidad de articulos para viaje

MEDALLA DE ORO	PRIMER PREMIO	CINCO MEDALLAS
En la Esposicion Nacional de	En la Esposicion Central de	En la Primera Esposicion
CORDOBA	FILADELFIA	*INDUSTRIAL ARGENTINA*
1875	1876	1877

MUSEO

DE

Alexandre Hartkopff

224—CORRIENTES—224 (altos)

Esquina Esmeralda

Entrada solamente para hombres 25 $ m/c

Esta Exposicion artististica y cientifica estuvo hace algun tiempo espuesta al publico y permanente en el pasaje de la Opera Boulevard de los Italianos en Paris. Es indudablementé la mejor colecciou que hasta hoy ha viajado por Europa y America. Contiene proximsmente DOS MIL OBJETOS de arte y naturales.

Geológia, Elhnologia, Anatoxia, Patologia, Parasites microscopicos, Momia, Polipos, Los harmauos Lianuses, El Ruyseñor de las dos Cabezas, Gorillos.

LA INQUISICION

Visible desde las 10 de la mañana, hasta las 10 de la noche. Todos los días,

---

G. GHIARINI

Gran Circo Equestre

Y agregacion Zoologica

CIRCO ARENA

Funcion todos los dias menos los Viernes á las 8 de las noche.

El Domingo y dias festivos, dos funciones una á las dos de la tarde y otra á las 8 de la noche.

A fin del Espectaculo habrá tramways por todas direciones.

Precios de las localidades

Palcos con 6 sillas	$	100
Entradra General	«	20
Tertulias altas y bajas . .	«	10
Entrada al Paraiso		10
« para niños de 10 para abajo		10

SAPONI SULFUREI

DE

L. BARROU

Successore di A. Mollard

Paris, 14, rue Martel, 14, Paris.

QUESTI SAPONI SONO SUPERIORI PER LA TOELETTA, E PRESERVANO DALLE PUNTURE **DI TAFANI**

SAPONE SULFUREO DI TOELETTA
SAPONE SULFUREO MEDICINALE
SAPONE A L'ACIDO FENICO
SAPONE AL CATRAME

Depositos in tutte le buone Profumerie e Farmacie delle primordiale Città del mondo.

A *Buenos-Ayres :* presso i signori fratelli
A. DEMARCHI e C^a; — ZINERONI e C^a.

VERDADERO LICOR BÉNÉDICTINE

DEL MONASTERIO DE FÉCAMP (FRANCIA).

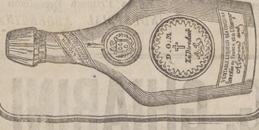
esquisito y esencialmente higienico

EL MEJOR DE TODOS LOS LICORES

Exíjase siempre sobre la etiqueta inferior de la botella, la firma del Director general, A. LEGRAND Ainé.

Depósito general en *FÉCAMP (Francia).*

Depósitos en *Buenos-Ayres:* A. DEMARCHI H^os y C^a; — ZINERONI y C^a.



Balsamo Milagroso

DE LA

HERMANA TERESA

PARA LA CURA RADICAL

De toda clase de úlceras, llagas, tumores, granos, erupciones, empeines y demás enfermedades de la piel y tejidos subcutáneos.

!!!CONTRAFFAZIONE!!!

PILULES DEHAUT

Da parecchi anni, l'America è infestata da AUDACE CONTRAFFAZIONE delle **PILLOLE** del dottore **DEHAUT**; e si fa credere, al publico ingannato, che questo eccellente PURGATIVO non ha più le stesse proprietà efficaci, che per lo passato. A fine di rassicurare il publico, il dottore **DEHAUT** dichiara, che da più di due anni, egli ha cambiato il colore delle sue **VERE PILLOLE**. Esse non sono più **gialle**, come per l'innanzi, ma del tutto **bianche**, e seuza gusto alcuno. Ora dunque, quale che siàsi l'imitazione della scatola, dei suggelli, e delle marche esteriori; ricusare come **false** tutte le pillole che sarrebero **gialle** e **zuccherate** e che non siano **tonde**, ed **unite**, e la *stampiglia* **DEHAUT A PARIS** che porta ciascuna pillola, sarebbe impressa con **esitazione**. I prodotti contraffatti sono pericolosi; sole le **VERE PILLOLE DEHAUT**, permettono di fare uso del metodo purgativo a dose ripetute, senza inconveniente, e simultaneamente si può prendere un' alimentazione fortificante e riparatrice; e fanno delle su dette pillole, la medicazione per eccellenza, di tutte le malattie croniche.

A fine di non essere ingannato, indirizzare la domanda, a gli importatori spedizionarii, i di **cui nomi son qui indicati.** Essi hanno fatto promossa di non vendere le FALSE PILLOLE DEHAUT.

A Buenos-Ayres, presso i signori **A. DEMARCHI** fratelli e C^a; — **ZINERONI** e C^a.

LEA & PERRINS'

CELEBRATED

WORCESTERSHIRE SAUCE,

DECLARED BY CONNOISSEURS TO BE
THE ONLY GOOD SAUCE.

In consequence of spurious imitations of Lea & Perrins' Sauce, which are calculated to deceive the Public, LEA & PERRINS have adopted A New Label, bearing their Signature, thus,

Lea & Perrins

which will be placed on every bottle of Worcestershire Sauce, after this date, and without which none is genuine.

November, 1874.

*** *This does not apply to shipments made prior to the date given.*

Ask for LEA & PERRINS' Sauce and see Name on Wrapper, Label, Bottle and Stopper. Wholesale and for Export by the Proprietors, Worcester; Crosse & Blackwell, London, &c., &c.; and by Grocers and Oilmen throughout the World.

BY ROYAL COMMAND

JOSEPH GILLOTT'S STEEL PENS.

Sold by all Dealers throughout the World.

Every Packet bears the Fac-simile of his Signature,

Jos. Gillott

VICHY

Administracion; PARIS, 22, boulevart Montmartre.

GRANDE-GRILLE. — Afectos linfáticos, enfermedades de las vias digestivas, infartos del higado y del bazo, obstrucciones viscerales, cálculos billares, etc.

HOPITAL. — Afectos de las vias digestivas, pesadez del estómago, digestion difícil, inapetencia, gastralgia, dispepsia, etc.

CÉLESTINS. — Afectos de los riñones, de la vegiga, gravela, cálculos urinarios, gota, diabetis, albuminuria.

HAUTERIVE. — Afectos de los riñones, de la vegiga, la gravela, los cálculos urinarios, la gota, la diabetis, la albuminuria.

EXIJASE
el NOMBRE de la FUENTE sobre la CAPSULA

Las Aguas de las Fuentes de Vichy arriba mencionadas se encuentran en *Buenos-Ayres, Rosario* y *Montevideo*; en casa de **A. DEMARCHI** Hermanos y C^a, Agentes generales de la C^a.

UNICO PRODUCTO

de los conocidos hasta el dia, que cura en pocos dias, las *Enfermedades secretas mas inveteradas*, los *Flujos blancos*, etc., aun los que se han mostrado rebeldes á todo tratamiento curativo.

Precio del frasco acompañado de un prospecto: 4 fr.

INJECCION BARRAJA

VERDADERA E INFALIBLE

Depósitos en *Buenos-Ayres*: A. DEMARCHI H^os y C^a; ZINERONI y C^a.

F. S. CLEAVER'S

PRIZE MEDAL

HONEY SOAP.

SOAPS.	BROWN WINDSOR. GLYCERINE COLD CREAM SOAP. PURE GLYCERINE SOAP. MARSHMALLOW SOAP. ELDER FLOWER SOAP. CARBOLIC ACID AND GLYCERINE SOAP.
EXTRACTS FOR THE HANDKERCHIEF.	MEDIÆVAL PERFUME. JOCKEY CLUB BOUQUET. EXTRACT OF YLANGILANG. ESS. BOUQUET, &c., &c.
POMADES.	MARROW OIL. CRYSTAL CREAM. EXQUISITE POMADE, &c., &c.

SAPONACEOUS TOOTH-POWDER.
VIOLET POWDER.
ROSEMARY AND CANTHARIDINE HAIR WASH.
TOILET VINEGAR, AND EVERY DESCRIPTION OF TOILET SOAP, AND PERFUMERY.

MANUFACTORY:
32 & 33, RED LION STREET, HOLBORN, LONDON.
DEPOT—PARIS.

PRIZE MEDALS, 1851, 1853, 1855, 1862, 1867.

F. S. CLEAVER'S
PRIZE SOAPS.

PHOTOGRAPHERS' SOAP FOR ENTIRELY & SPEEDILY REMOVING THE STAINS OF NIRATE OF SILVER FROM THE HANDS. *Warranted not to contain a particle of Cyanide of Potassium.*

HONEY SOAP. FRAGRANT, DELICATE, COOLING, RENDERING THE HANDS SOFT AND WHITE. *Beware of Imitations.*

PURE WHITE GLYCERINE SOAP. LIME JUICE GLYCERINE SOAP. GLYCERINE & COLD CREAM SOAP. WHITE ALMOND GLYCERINE SOAP.

EVERY DESCRIPTION OF TOILET SOAPS. PERFUMES FOR THE HANDKERCHIEF. POMADES FOR THE HAIR.

Manufactory: 32 & 33, *Red Lion St., London,* W.C.
DEPOT: 243, RUE ST. DENIS, PARIS.

TIENDA

A LA

Ciudad DE Londres

Hoy la mas vasta y mejor surtida de Buenos Aires. recibiendo los artículos de moda los mas recientemente creados, por cada paquete de Francia é Inglaterra. Primera casa en Buenos Aires habiendo establecido el sistema de vender todo de confianza y á PRECIO FIJO, lo que le ha valido un éxito sin igual hasta hoy,

Calle del Perú 32, 34, 38 y 40

ENTRADA UNICA, PERU 38

Entre Rivadavia y Victoria

Especialidades

sederias negras.
Sederias de colores.
Sederias blancas para casamiento· única especialidad en Buenos Aires.
Confecciones para señoras y niñas.
Vestidos hechos y tapados desde las clases mas acomodadas hasta los artículos mas ricos.
Géneros de lana y de fantasia, desde 3 pesos la vara hasta 55 pesos.
Especialidad de género de lujo y medio luto.
Género de hilo para uso de familia.
Id de algodon blancos.
Juegos de servilletas y mantees.
Alemanesco de hilo.
Pañuelos de manos lisos y bordados.
Bordados, encajes y guarniciones.
Ropa blanca para señoras y niñas.
Cuellos y puños, purures de valenciana.
Corsés esclusivos á la casa.
Medias francesas.
Cortinas bordadas.
Tul, crespon y tarlatan para baile.
Corbatas UN MILLON, desde 5 pesos hasta 100.

PRECIO FIJO

A la Ciudad de Lóndres,

38 PERU 38 ENTRE RIVADAVIA Y VICTORIA

Jabon Para Lavar los Perros;

PREPARADO POR

EL EUROPEAN DRUG COMPANY,

LONDRES.

Este Jabon limpia y purifica la piel de los Animales domesticos, y extermina los pulgas y demas insectos, que infectan a los perros gatos, &c.

EN VENTA EN TODAS LOS FARMACIAS,

DEPOSITO,

A. DEMARCHI, HERMANOS y CA.

Sastreria Milanesa

DE

JUAN BROCCI

REBAJA FABULOSA EN LOS PRECIOS

INMENSO Y SELECTO SURTIDO

Para ricos y pobres

Paños de casimires de las principales fábricas de Francia, Inglaterra, Alemania é Italia
Gustos variadisimos y de fantasia

NADIE PUEDE COMPETIR CON NOSOTROS

Invitamos al público en general y á nuestros amigos especialmente, pasen por nuestra casa y quedarán asombrados de la modicidad de los precios, de la novedad, superioridad de los géneros y confecciones esmeradas y puntual.

LOS PRECIOS SON LOS SIGUIENTES:

Trajes de saco. á $400	T'jes de jacquet. $500
« « «. « 450	« « « . « 550
« « «. » 500	« « « . « 600
« .« «. « 550	« « « . « 650
« « «. « 600	« « « . « 700
« « «. « 650	« « « . « 750
« « «. « 700	« « » . » 800

En la misma casa se hacen trajes de mas lujo á precios convencionales.

NO OLVIDARSE

392--CANGALLO--392

Frente al Mercado del Plata

Botica del Plata

CALLE ARTES ESQUINA CANCALLO

Bendaggi e Cinti di tutte le forme e dimenioni
Fascie apomidali, ipogastrice e ventrieri,
per signore e bambini
Calze elastiche di filo e di seta

PREZZI MODICI

COKE

De primera calidad y barato
Entregado immediatamente de pedido
Pesado eu casa del comprador
NOTA—Nuestros carros llevan balanzas, y es obligacion del Carrero, pesar en el aco de la entrega todo articulo que vendemos al peso,
Pedido por cualquier cantidad al Escritorio Calle Victoria 162 ó al mismo deposito Calle Santa-Fé N. 77, corralon San Maftin donde tambien tenemos en venta

Fierro
Carbon de Piedra
Tejas
Leña
Baldozas
Maderas etc.

D. ROSETI y C,

SOMBRERERIA

P. PERISSE

Bastones, Cuellos, Puños
Corbatas, Paraguas
Y
NOVEDADES

CALLE CUYO ESQUINA SUIPACHA
BUENO S AIRES

SOCIETA G. B. LAVARELLO E C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI FRA

Genova ed il Rio della Plata

COI SEGUENTI REGI POSTALI

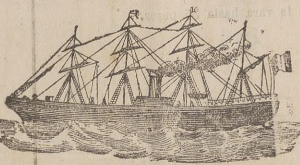
Nord America

Sud America

Europa

e Crístoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE



SUD AMERICA

Capitano: EMMANUELE FERRO

Partira il 5 Ottobre per Genova e Napoli

TOCCANDO RIO JANEIRO E SCALI INTERMEDII

PREZZI DI PASSAGGIO

1.ª Clase pf. 170, oro—2.ª Clase pf. 130, oro—3.ª Classe pf. 60 oro.

Per merci e Passaggieri dirigersi all'UNICO Agente in Buenos Aires—

G. B. LAVARELLO E C.

CALLE RECONQUISTA, N. 179 di fianco al Consolato Italiano

Si rilasciano biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti

Da Napoli Genova e Cadice pf. 60 oro, 3.ª clase

NOTA—La partenza da Genova é il primo d'ogni mese.